

IL TESTO

La credenza nel miracolo della resurrezione temporanea dei morti è un'antica tradizione di ambienti cristiani, alla quale si può collegare anche la leggenda della salvazione di Traiano, temporaneamente resuscitato per intervento di Gregorio Magno e fatto cristiano, come Dante ricorda commosso nel canto XX del Paradiso. È difficile dire in quale epoca il miracolo sia stato adattato ai bambini di genitori cristiani nati morti, o in ogni caso deceduti prima del battesimo. Le prime testimonianze risalgono al secolo XIV, e fu soprattutto nel Seicento che le popolazioni si accostarono con maggior fervore a questo tipo di credenza. Vi aderi in buona fede anche qualche insigne medico e qualche prelado. Tuttavia nel 1755 papa Benedetto XIV, riprendendo precedenti condanne ecclesiastiche, proibì in modo netto che si impartisse il battesimo, sotto qualsiasi forma, ai bambini che presentassero i soliti, labilissimi segni di vita; esclusi, naturalmente, i casi di morte apparente, nei quali si poteva procedere al battesimo, ma senza parlare di miracolo.

Il testo di Carlo Tolazzi, *Resurrequie*, prende spunto da un memoriale del 1686, scritto da fra' Antonio Dall'Occhio, ferrarese, inquisitore generale delle diocesi di Aquileia e Concordia, conservato presso l'Archivio Vescovile di Udine:

«*Informazione di False resurrezioni con abuso del sacramento del Battesimo.*

Sopra Tolmezzo nella Cargna, vi è una piccola

RESURREQUIE

Racconto lungo in forma di monologo
Carlo Tolazzi



con

Maria Grazia Plos



Musiche a cura di
Ornella Serafini

Organizzazione
Paolo Quazzolo

chiesa dedicata alla Madonna del Carmine, comunemente detta la Madonna di Trava; alla quale chiesa vengono continuamente portati da' villaggi cadaveri di bambini morti da' materni ventri, et ivi sono consegnati a due donne deputate a ricevere detti cadaveri, e dalle medesime si presentano davanti l'altare della Madonna ove, dopo loro breve orazione, e del popolo insieme presente, celebrando il curato o altro prete la Messa della Madonna, all'improvviso esse donne cominciano a gridare: "Grazia, grazia; miracolo, miracolo"; che il bambino morto ha dati segni di vita, lagrimato lagrime calde, aperto un occhio, o ambedue gli occhi, mosse le mani, o una sola mano, destra o sinistra, aperto la bocca, respirato, trasmesso saliva, urinato: e che perciò è capace del Battesimo. Et a un tratto quelle donne lo battezzano, poi, subito battezzato, dicono che torna a morire, e subito anco lo seppelliscono. Poi il notaro della Villa, detto Giovanni Lischiutta, fa un attestato: che il bambino morto ha dati segni di vita, ch'è stato battezzato; lo consegna a colui che ha portato il bambino morto, acciò lo porti ai genitori del tale attestato e fermemente credono quanto in esso si attesta, che il morto loro bambino sia veramente risorto, habbi ricevuto il Battesimo, e andata la di lui anima a godere l'eterna gloria».

L'AUTORE

Carlo Tolazzi è nato a Malborghetto (Udine) nel 1954, ed è uno degli autori friulani più interessanti dell'ultima generazione. Dopo essersi laureato con una tesi in Lingua e Letteratura friulana presso la Facoltà di Lette-

re e Filosofia dell'Università di Trieste, ha pubblicato una dozzina di opere di narrativa sia in lingua friulana, sia in lingua italiana. Tra le prime: *Dome cul cjâf, dome cul câr* (1994) e *La salamandrie tal fûc* (1996); tra quelle in italiano: *L'uomo che si andò di traverso* (1998), *Primo Carnera, secondo me* (2000).

Per il teatro, oltre al monologo *Resurequie* (2000) che ha vinto il Premio Candoni - Arta Terme del 2000, ha scritto anche *Prima che sia giorno* (*Cercivento*), (presentato al Mittelfest 2003) e *Chi di spada* (presentato al Mittelfest 2004).

Si occupa anche di linguistica friulana: *Le parole salvate* (1997) è il suo vocabolario della varietà carnica della Val Pesarina. Ha inoltre collaborato alla stesura di un dizionario friulano-italiano e ha scritto articoli di linguistica in riviste specializzate.

Dorme sul fianco destro.

L'INTERPRETE

Maria Grazia Plos è nata a Udine. Si è diplomata alla Civica Scuola di Recitazione "Nico Pepe" della sua città. Nel 1983 inizia la sua collaborazione alla Contrada: ha partecipato a decine di allestimenti spaziando dal repertorio brillante a quello drammatico, dalla programmazione per adulti a quella per ragazzi.

Ha lavorato sotto la direzione di registi quali Francesco Macedonio, Giorgio Pressburger, Mario Licalsi, Patrick Rossi Gastaldi, Orietta Crispino e Luisa Crismani.

È stata diretta dal regista Patrick Rossi

Gastaldi in *Non ti conosco più* e in *Sorelle Materassi* al fianco di Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio.

Recentemente ha recitato ne *Il formaggio e i vermi* di Carlo Ginzburg per la regia di Giorgio Pressburger, presentato al Mittelfest; in *Infin il cidinôr* di Miclos Hubay nella rassegna "Avostanis"; in *Ballando con Cecilia* di Pino Roveredo all'Arte Festival di Todi.

Dal 1985 prende parte alla realizzazione di sceneggiati radiofonici prodotti dalla sede RAI di Trieste. Ha infine partecipato alle riprese di numerosi film.



Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste
Sezione Spettacolo

TEATRO A LEGGIO
Stagione 2004 - 2005



RESUREQUIE

di **Carolo Tolazzi**



Giovedì 17 febbraio 2005 - ore 17.30

Sala del Ridotto del Teatro Verdi

In collaborazione con
Associazione Amici della Contrada



Prossimo appuntamento:

19 maggio 2005, ore 17.30

Sala del Ridotto del Teatro Verdi

Da Ponte a Nuova York

di Claudio Grisancich